

“Come intervenire sulle attività che producono polveri”

**Incontro del 12/01/2010 è presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Firenze,
per la presentazione della Delibera della Giunta Provinciale n. 213/2009 e
le nuove Linee Guida sulle attività polverulenti**

Nell'affrontare le problematiche inerenti gli adempimenti relativi all'ottenimento delle autorizzazioni alle emissioni, in particolare quelle per le attività polverulente, come disposto dal D.Lgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è emersa subito la difficoltà nella valutazione dei valori di emissione espressi in flusso di massa derivanti dalle attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, stoccaggio di materiali polverulenti (come definiti nell'allegato n. V alla parte V del D.Lgs. 152/06), necessari per consentire la fissazione delle misure di mitigazione da inserire nelle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.

Tale difficoltà derivava sia dalla novità della materia dalla mancanza a livello locale e nazionale di riferimenti tecnici specifici ed esperienze consolidate.

La Provincia di Firenze già nel 2006, come organo preposto al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni, aveva affidato ad ARPAT l'incarico di studiare la problematica e sviluppare delle linee guida per la stima dei flussi di massa delle varie attività lavorative dalle quali possono derivare emissioni polverulente (PTS e PM10) e per la stima delle ricadute al suolo di tali inquinanti.

Lo studio è stato condotto principalmente dall'Articolazione "Modellistica previsionale" la quale ha sviluppato le linee guida denominate "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto carico, stoccaggio di materiali polverulenti".

ARPAT è riuscita a sviluppare, partendo da dati e modelli dell'U.S. Environmental Protection Agency, integrandole con tecniche statistiche e applicazione di modelli di dispersione degli inquinanti in atmosfera, uno strumento capace di condurre il professionista e le aziende soggette verso una valutazione preventiva e cautelativa degli impianti derivanti dalle emissioni polverulente.

Dall'analisi delle tipologie di lavorazioni e dai dati relativi alla tipologia di materiale, quantità di materiale lavorato e tipo di mezzi o attrezzature impiegate è possibile quindi derivare l'entità delle emissioni e valutare l'efficienza di varie tecniche di contenimento delle stesse. La sezione relativa alla stima della dispersione dei materiali polverulenti permette di ottenere una valutazione cautelativa preliminare della loro dispersione nell'ambiente e del loro impatto sui ricettori presenti sul territorio. Le linee guida hanno un approccio sull'argomento sicuramente cautelativo nei confronti degli impatti, ma costituiscono uno strumento operativo capace di individuare quelle situazioni in cui le entità delle emissioni risultano particolarmente elevate e limitare il ricorso a studi diffusionali più particolareggiati per i quali diventa necessaria la disponibilità di software e dati meteorologici sito specifici.

Logicamente nelle linee guida si fa riferimento a fasi di lavoro standardizzate per diverse tipologie di lavorazioni per cui nella fase applicativa potrà risultare necessario prendere decisioni operative "a cavallo" fra più tecniche di calcolo, con il rischio di commettere qualche errore.

La Provincia di Firenze, ha quindi approvato le linee guida con deliberazione della Giunta Provinciale n. 213 del 03/11/2009 diventando la prima provincia nella nostra regione e a livello nazionale a fornire indicazioni operative sia per la semplificazione delle procedure di autorizzazione e controllo da parte dell'Amministrazione e della redazione della documentazione da parte dei professionisti incaricati.

Le Linee Guida sono state diffuse in una ARPAT news dove sono indicati anche i link per reperire il documento e la stessa deliberazione provinciale n. 213/2009.

<http://www.arpat.toscana.it/arpatnews/2009/235-09-linee-guida-polveri>

Dott. Arthur Alexanian